

## Il Museo Paleontologico di Asti

**Alessandra Fassio**

Il museo, gestito dal Parco Paleontologico Astigiano, è allestito all'interno del Palazzo del Michelerio, antico edificio eretto a metà del 1500 come monastero e poi utilizzato come orfanotrofio fino al 1971.

Il museo si trova nei seminterrati del palazzo, comprende un primo percorso che tratta la paleontologia generale e quella territoriale descrivendo i periodi geologici tra il Miocene e il Pliocene, con una carrellata degli eventi degli ultimi 25 milioni di anni. Segue il percorso in cui sono esposti resti scheletrici fossili di cetacei astigiani, sia misticeti (balene) che odontoceti (delfini), risalenti all'epoca pliocenica (tra 5 e 2 milioni di anni fa) quando tutta la Pianura Padana era occupata dal mare. La collezione di cetacei fossili esposti in museo, ritrovati negli ultimi 60 anni in Piemonte, è una delle più importanti d'Italia e d'Europa. Gli esemplari più rilevanti sono:

- la balenottera di Valmontasca (Vigliano d'Asti) (*Balaenoptera acutorostrata cuvierii*),
- la balena di Cortandone (antenato della balena grigia),
- la balena di Chiusano d'Asti ("Marcellina" in studio),
- la balena di Portacomaro (esemplare indeterminato),
- il delfino di Settime (AT) (*Septidelphis morii* olotipo - specie nuova),
- il delfinide di Belangero (AT) (in fase di studio).

Alcuni di questi reperti sono molto importanti, per esempio la balenottera di Valmontasca (Vigliano d'Asti), ritrovata nel 1959, è forse l'esemplare più completo, lungo 8 metri, mentre il delfino di Settime d'Asti è l'unico rappresentante della sua specie. Ultima arrivata è la balenottera di Chiusano d'Asti, denominata "Marcellina" dal nome della cava di argilla (Cellino) in cui è stata rinvenuta nel 2003.

In museo è presente la ricostruzione della mandibola del megalodonte, lo squalo preistorico che viveva circa 20 milioni di anni fa nei mari piemontesi.

Non solo cetacei e squali! Nella vetrina che descrive l'età a mammiferi villafranchiana, possiamo notare i resti fossili locali di alcuni tra i primi vertebrati terrestri, che popolavano le paludi presenti nella zona di passaggio dall'ambiente marino a quello continentale.

Di notevoli dimensioni il palato e i denti fossili del mastodonte, antico proboscideato simile agli elefanti ormai estinto, ritrovato a Villafranca d'Asti. Numerosi sono stati altri ritrovamenti di vertebrati terrestri come rinoceronti, tapiri, tigri coi denti a sciabola ecc.

Nell'ultima parte della sala è possibile ammirare l'acquario preistorico, una ricostruzione "indicativa" degli antichi fondali marini miocenici astigiani, un'attrazione di eccezionale bellezza, unica per il Piemonte. Si tratta di uno spicchio vivo di mare

tropicale che ricrea l'ambiente della barriera corallina e che permette di raccontare uno spaccato di vita di un periodo lontano, ancora poco conosciuto e studiato, attraverso l'osservazione di un fondale ricco di biodiversità in cui i coralli offrono riparo a pesci, molluschi e crostacei.

Al piano terra nell'ex chiesa del Gesù, suggestiva costruzione parte integrante del museo, era allestita la mostra temporanea "Balene Preistoriche", che verrà riproposta in primavera con nuovi allestimenti.

L'ex chiesa è all'interno del Palazzo del Michelerio, in origine un antico monastero delle Clarisse, della metà del XVI secolo, contenente, tra l'altro, gli splendidi affreschi recuperati di Salvatore Bianchi e l'affresco principale del noto pittore astigiano Gian Carlo Aliberti sul soffitto della chiesa.

In quest'area dell'esposizione sarà proiettato un video animato che ricostruisce la vita di milioni di anni fa nel Mare Padano con i suoi protagonisti, dalle balene agli squali, un contenuto per adulti e bambini in un museo che da sempre lavora con attenzione non solo sulla ricerca scientifica ma anche su percorsi educativi e didattici. L'e-



**Ricostruzione della mandibola di megalodonte all'ingresso del museo. (Foto © Archivio Parco Paleontologico Asti)**

sposizione è gestita dall'Ente Parco Paleontologico Astigiano e si inserisce nel più ampio progetto del Centro Studi sui Cetacei Fossili Piemontesi, il primo a livello europeo, che potrà diventare punto di convergenza per studiosi, oltre che polo di eccellenza nell'ambito della valorizzazione e divulgazione su queste tematiche. Infine ambisce a essere un progetto pilota per un futuro aggiornamento delle informazioni sui resti di cetacei fossili italiani presenti in tutti i musei italiani e stranieri.

Nella mostra saranno esposti alcuni reperti rarissimi o mai visti prima, tra cui quelli nel seguito descritti.

- Tersilla, la balenottera di San Marzanotto. Il reperto soprannominato Tersilla appartiene alla nuova specie *Marzanoptera tersilla* testimoniata dal solo reperto di Asti che è dunque unico. È stato studiato attraverso la TAC e grazie ai dati digitali è stato possibile ricostruire sia parti del reperto non visualizzabili direttamente sia la superficie del cervello. Verranno esposti anche numerosi denti di squalo trovati in associazione con il reperto e l'illustrazione dei segni di predazione.
- Il reperto di Moletto (AL), la più antica balena del Mediterraneo. Databile intorno ai 20 milioni di anni fa, rappresenta la più antica testimonianza fossile di un misticete con fanoni del Mediterraneo. Il reperto è molto frammentario ma gli studi permettono di ricostruirlo con un buon livello di dettaglio.
- La balenottera di Montafia. Si tratta di uno dei misticeti fossili meglio conservati d'Italia che rappresenta una balenottera molto arcaica sulla quale si intende completare la ricerca. Verrà esposto il cranio completo del reperto, con testi esplicativi e immagini con interpretazioni anatomiche e funzionali, incluse le modalità di alimentazione e di nuoto.
- I tesori di Valle Andona. Sono reperti associati alla pubblicazione del volume di Piero Damarco, paleontologo e conservatore del museo, dedicato alla geopaleontologia dell'area della Valle Andona e dintorni. Si tratta di fossili significativi del territorio di riferimento, uno su tutti lo scheletro del delfino di Camerano Casasco (forma intermedia tra un delfino e un'orca) sul quale, in particolare,



*Scheletro di Balenoptera acutorostrata cuvierii ritrovata nel 1959 a Valmontasca (Vigliano d'Asti), età 3,5 milioni di anni, esposta in museo. (Foto © Archivio Parco Paleontologico Asti)*

sarà possibile fornire informazioni funzionali relative al nuoto che permetteranno una ricostruzione accurata dell'animale in vita.

Esporre questo raggruppamento di ritrovamenti è stata una scelta precisa, trattandosi principalmente di reperti di balenottere arcaiche che hanno segnato tappe evolutive importanti di questi animali, sono resti quindi molto rilevanti dal punto di vista scientifico. Su tutti due nuove specie uniche al mondo: Tersilla, studiata recentemente, e la balenottera di Moletto (AL), ritrovata in maniera inaspettata, che è la più antica del Mediterraneo.

Infine, un'importante finalità della mostra è di rivelare la potenzialità espositiva dell'ex chiesa del Gesù presentando quella che potrebbe essere un'anticipazione dell'allestimento definitivo della sala dei cetacei nel museo.

### I depositi

Nel mese di aprile 2019 sono stati trasferiti al museo di Asti in accordo con la soprintendenza tutti i resti fossili dei cetacei fossili astigiani del Museo di Scienze Naturali di Torino. Sono stati così valorizzati, conservati ed esposti resti storici mai visti prima, rendendoli disponibili sia al pubblico sia agli studiosi, costituendo una specializzazione della struttura museale astigiana, con un insieme unico di livello internazionale per valore scientifico ed entità. Questo è stato il primo passo verso la costituzione del Centro studi dei Cetacei Fossili Piemontesi.

Grazie a borse di studio per studiosi del settore il museo sta realizzando un catalogo iconografico dei reperti conservati e alcune pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali relative a esemplari particolarmente importanti.

Sono stati predisposti, oltre ai depositi di stoccaggio e conservazione, i laboratori di preparazione dei fossili e la loro documentazione, come previsto dalle più moderne istanze museologiche. Sia i laboratori che i depositi sono luoghi di esperienze didattiche e scientifiche; l'accesso a un pubblico motivato e organizzato potrà trasformarsi in un'occasione educativa, osservando direttamente tecniche e processi di preparazione dei fossili e interventi tecnico-conservativi su reperti di vertebrati, per entrare così in

contatto privilegiato con aspetti nascosti dei reperti e del lavoro museale.

Le collezioni sia di molluschi che di cetacei fossili conservati nei depositi del museo offrono un quadro completo del patrimonio paleontologico astigiano. Oltre ai reperti esposti, sono presenti più di 15.000 fossili di molluschi, visibili su richiesta, di proprietà statale e attribuibili in prevalenza all'epoca pliocenica.

### Attività

L'Ente Parco si impegna a promuovere il Museo Paleontologico attraverso percorsi educativi specifici e laboratori didattici, indirizzati a ogni fascia d'età. Nel bookshop della biglietteria sono in vendita gadget, libri e pubblicazioni naturalistiche di cui la maggior parte a carattere paleontologico.

Il museo propone:

- progetti didattici specifici dalla scuola d'infanzia all'università;
- escursioni guidate, uniche nel loro genere, nei siti paleontologici attrezzati dove si possono vedere affioramenti che mostrano i fossili *in situ* e costituiscono esempi di notevole spettacolarità e rappresentatività ambientale;

- molti percorsi studiati in collaborazione con associazioni di trekking escursionistico;

- visite guidate su richiesta al museo e nelle aree protette;

- eventi speciali, come le Giornate Europee del Patrimonio, la Settimana della Cultura, eventi, visite notturne;

- collaborazioni scientifiche con il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, il Dipartimento Scienze della Terra dell'Università di Torino, il Museo Paleontologico

"G. Maini" di Ovada, il Museo Geologico Sperimentale Giaveno (TO), l'UTEA di Asti, il WWF.

Alessandra Fassio, laureata in Scienze Naturali all'Università di Torino, è tecnico museale, ora funzionaria responsabile delle attività didattiche e fruizione del Parco Paleontologico Astigiano.



**Mostra temporanea nell'ex chiesa del Gesù all'interno del Museo Paleontologico. (Foto © Archivio Parco Paleontologico Asti)**

Museo Paleontologico di Asti • Corso Vittorio Alfieri 381, 14100 Asti • [www.astipaleontologico.it](http://www.astipaleontologico.it)